

14 giugno

BEATA MARIA CANDIDA DELL'EUCARISTIA

BARBA, VERGINE

Memoria facoltativa in Italia

Maria Barba nacque a Catanzaro il 16 gennaio 1884 da Pietro e da Giovanna Florena. Trasferitasi a Palermo, ricevette la prima comunione il 3 marzo 1894. Nel 1919 entrò fra le Carmelitane Scalze del monastero di Ragusa dove emise la sua professione solenne il 23 aprile 1924. In questo monastero ricoprì diverse volte l'ufficio di Priora e maestra delle novizie, irradiando il profumo della sua santità e il suo amore per l'Eucaristia, anche attraverso numerosi scritti. Morì il 12 giugno 1949, solennità della Santissima Trinità, ed è stata beatificata da Giovanni Paolo II nel 2004.

Dal Comune delle vergini con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dagli «Scritti» della beata Maria Candida dell'Eucaristia, vergine

(Colloqui eucaristici, Morena-Roma 2004, pp. 119-123)

Dalla contemplazione della presenza alla comunione eucaristica

Contemplare con doppia fede il nostro Amato nel Sacramento, vivere di Lui che ogni giorno viene, restare con Lui nell'intimo dell'anima nostra, ecco la nostra vita! Quanto più intensa sarà questa vita intima, tanto più noi saremo carmelitane e faremo progresso nella perfezione. Questo contatto, questa unione con Gesù è tutto: quali frutti di virtù non ne derivano! Bisogna farne l'esperienza. Vivere con Gesù è vivere delle sue stesse virtù, è ascoltare la dolcissima voce, l'amorosissima volontà e subito ubbidire, presto accontentarlo! I nostri occhi si chiudono, nell'ansia amorosa di ritrovare Lui, di contemplarlo in fondo al nostro cuore: non è il bisogno che ci ha lasciato la Santissima Comunione al mattino? Non è l'attrazione di Lui, che vi è rimasto, e là vive? Il Ciborio del santo Tabernacolo e il ciborio del nostro cuore, io non saprei dividerli! Oh quante volte, pur trovandoci in coro davanti a Lui sacramentato, fosse anche esposto, noi proviamo il grande bisogno d'internarci in noi, e là ritrovare e restare col nostro Gesù!

Quale mistero di amore questa intimità con il nostro Amato! Io ci rifletto, a volte, commossa, dandone lode all'Amore! E commossa la contemplo. Tutto quaggiù è scomparso per noi, segregate, lontane da chi tanto ci amò; i nostri occhi beati, più nulla vedono: e pur si chiudono ancora, per astrarsi dallo stesso santo ambiente, si serrano ansiosi per ritrovare Lui, per vedere Gesù! Mistero d'amore, tenerissimo incanto! Lui si lascia trovare dal cuore che lo cerca, dall'anima che sa fare a meno di tante cose per amore di Lui. Egli si svela agli occhi dell'anima raccolta. Sacrificare i nostri sguardi a Lui, perseverare nell'osservanza della modestia che la Regola ci addita: oh quale eroismo e quale via sicura per attirare gli sguardi amorosissimi di Lui sull'anima nostra, e rendere più limpido il nostro sguardo interiore.

Stare presso il nostro Dio sacramentato, come i beati stanno in cielo, nella visione del sommo Bene, è quello che dobbiamo fare, secondo la nostra santa Madre Teresa. Sette volte al giorno, noi circondiamo il trono del nostro Bene, il sacro Tabernacolo, recitando le divine lodi: oh, quanta fede merita così alta azione, quale rispetto, quale attenzione, quale annichilimento! La genuflessione, l'inchino, non siano mai per noi un atto meccanico: lo sguardo si lanci a Lui, e l'adorazione, l'amore tutto accompagni e abbellisca!

RESPONSORIO**Cfr. Gv 6,51.58.56**

R. Io sono **il pane vivo, disceso dal cielo, e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. * Chi mangia questo pane vivrà in eterno.**

V. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.

R. **Chi mangia questo pane vivrà in eterno.**

ORAZIONE

O Dio, che con il soffio dello Spirito hai ispirato la beata Maria Candida, vergine, a contemplare le ricchezze dell'Eucaristia, per sua intercessione concedi a noi di magnificarti sempre in comunione con la Beata Vergine Maria, mentre ti offriamo con cuore grato il sacrificio del Corpo e Sangue di Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.